

«Traditi i valori della costituente»

Parla il sottosegretario alla Famiglia e al Servizio Civile, Carlo Giovanardi

ROMA - «Con **Casini** ce lo dicevamo fin dal 1994 che l'unica nostra certezza è che non si doveva prendere in considerazione un'alleanza con la sinistra». A parlare è il sottosegretario alla Famiglia Carlo Giovanardi. Anche l'esponente del governo Berlusconi è molto critico con il leader dell'**Udc**. A tratti fa capire che è stata tradita quella certezza alla base della nascita del partito formatosi dall'unione di Ccd, Cdu e Democrazia europea.

Sottosegretario Giovanardi, sono state cambiate le carte in tavola?

Il problema nasce prima con Follini prima e poi con **Cesa-Casini-Buttiglione**. Hanno totalmente stravolto il preambolo costituente dell'**Udc** teorizzando anche un accordo con il Pd, uscendo dalla CdL e pensando anche alla terza via cioè l'essere una forza alternativa ai due poli.

Doveva essere un grande partito dei moderati?

Non poteva che andare come sta andando ed è la stessa fine che fece Martinazzoli.

Perché?

Quando un partito abbandona i suoi elettori e si mette su posizioni eccentriche rispetto alla sua base elettorale non può che



perdere gli stessi elettori ed anche larga parte dei dirigenti. Salvo quelli che con questo sistema elettorale, i fedelissimi che vengono scelti dal capo...

Senza il cui appoggio forse non avrebbero altre prospettive politiche?

Appunto.

Che prospettive, invece, ha l'Udc nel futuro prossimo?

L'Udc ha già cambiato nome e non esiste più. Noi abbiamo dato vita a un partito che si chiamava **Unione dei democratici cristiani** e democratici di centro e che è stato cancellato. Adesso è solo Unione di Centro.

Allora è già un qualcosa di diverso dal 2002...

L'Udc oggi è uno strumento che serve a **Casini**, come è servito a Prodi il movimento dei prodiani, per essere il prossimo candidato alle politiche per la sinistra.

Ci riuscirà?

Secondo me le probabilità sono alte perché lo scontro Veltroni-D'Alema lo vedo anche in questo senso. Veltroni, per evidenti ragioni, ritiene di essere lui l'alternativa al centrodestra. D'Alema invece verificherà semplicemente che in questo Paese un uomo di sinistra le elezioni non le vince e che invece Prodi le ha vinte due volte portandosi dietro una parte del mondo cattolico.

Anche a sinistra Casini ha subito fatto registrare una contraddizione...

Quando **Casini** dice: col Pd si ma mai con Di Pietro e Rifondazione si smentisce subito perché in Trentino, esattamente un mese fa, ha stretto proprio queste alleanze.

Quindi è un partito del padrone e delle contraddizioni...

Sicuramente rispetto al progetto originario è totalmente deragliato. Doveva essere una forte e radicata presenza dei cristiano democratici all'interno di una grande area di centrodestra. Se due anni fa non si fosse cambiata così drasticamente linea noi oggi avremo nel PdL una sessantina di deputati, 40 senatori, vari ministri. Purtroppo la scelta è stata diversa.

E sbagliata?

Ahimè...

Ivan Mazzeletti

